

**Bergamo.** Da Cariplo 240mila euro per un progetto di due anni mirato a valorizzare i musei

# La cultura finisce in rete

**BERGAMO** - Un contributo di 240.000 euro in due anni. E' quello che la Fondazione Cariplo ha accordato al progetto «Goal! Mettiamo la cultura in rete», presentato in risposta al bando «Promuovere la buona gestione nel campo della cultura». L'intento è quello di costruire un'offerta culturale unificata e facilmente fruibile di Bergamo come città aperta al turismo nazionale e internazionale.

Il progetto riguarda anzi-

tutto i musei, chiave di accesso per il turismo culturale a Bergamo. Ed è per questo che il Comune si è impegnato nella costruzione di questo sistema.

«Il nostro nuovo obiettivo», ha sottolineato l'assessore alla Cultura del Comune di Bergamo, Claudia Sartirani, «è quello che da questa rete nascano e si sviluppino nuove attività da portare avanti insieme non solo per la durata del progetto, ma nel lungo periodo, instaurando una colla-

*borazione stabile tra i diversi soggetti del settore culturale, che possa creare buone pratiche e che permetta di attivare una serie di economie di scala per quanto riguarda le attività che possono e devono essere condivise, consentendo una sostenibilità economica che, soprattutto ultimamente, non è sempre facile garantire».*

Ogni anno circa 330mila persone visitano i musei di Bergamo, eppure il potenziale turistico della città è senza dubbio superiore e per metterlo a frutto occorrono progetti di sistema che creino servizi e vantaggi per i turisti.

Inoltre, dalle città vicine della Lombardia giungono molti visitatori che, spesso, passeggiano per le vie di Bergamo senza entrare più profondamente nella conoscenza della città, dei suoi musei e dei suoi monumenti o senza partecipare alle iniziative culturali presenti. Serve perciò un sistema di comunicazione che metta al centro queste caratteristiche della città.

Infine, lo sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio porta nell'area di Bergamo milioni di persone ogni anno, per lo più in transito e sempre più consapevoli del valore storico-artistico della città. An-

che per questo, quindi, è importante insistere su questo aspetto e promuovere la città come meta di turismo culturale.

«Su queste considerazioni si fonda l'idea del progetto», ha spiegato il coordinatore Roberta Garibaldi, esperta di marketing turistico, «che parte dalla consapevolezza che per ottimizzare la gestione dell'offerta culturale sia necessario fare "rete", cioè mettere in comune alcune funzioni. Tale consapevolezza è ormai maturata anche tra gli operatori del territorio e ha potuto avvalersi di una rete già operativa - formatasi nell'ambito del progetto Bergamo Card, attivo dal 2010 - per poi espandersi verso altri operatori e verso nuove attività da mettere in comune».



L'ingresso del museo «Caffi»